



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisonomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

Se i difettosi nel corpo siano difettosi ne i costumi. Cap. 3.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

errato, co i piedi torfi in giù, & curuo, pure fu il più fauio huomo del suo tempo, perche sincome habbiamo più volte detto, così aggiustaremo la cosa, la faccia brutta è di Saturno, e di Marte cadēti, occidēti, quale oltre la bruttezza, hà la viltà, bassezza, & abominatione, pure di tutte due ve n'è vna brutta, ma non così sconcertate nelle sue parti, ma hà in vn certo modo le sue dignità, & honori, come era quella di Esopo, l'altra farà quella di Therfite. Ma venendo alle qualità naturali, è la qualità di Saturno fredda, e secca, quella di Marte è calda, e secca in estremo, le quali sono le peggiori di tutte, da queste non auengono altro, che pouertà, carceri, miserie, & esilij, come habbiamo epilogato in mille luoghi, & queste cose non auengono dagli influssi de i cieli, & de i pianeti, ma dalla stessa loro pessima temperie, & istitutione di costumi.

Se i difettosi nel corpo siano difettosi ne i costumi. Cap. III.

GLi Astrologi attribuendono alle stelle, quelle cose, che vengono da cause naturali, dicono, che quei, che sono difettosi nel corpo, sono ancora difettosi ne i costumi, e di vita infelicissima, à quali tutte le cose auengono sfortunate. Tolomeo disse, che i difetti del corpo sogliono accasare, quādo le stelle malefiche sono oriētali, & i pianeti oriētali sono più potēti, e quāto più le malefiche sono potēti, tar to sono peggiori, perche affliggono più. Ma il Materno dice, che Venere in Leone fa gli huomini difettosi di corpo, e perciò poveri, negletti, varij, e di natura diuersi, & sēpre intēti à male facēde, & allo spesso trauagliati da fatiche, & che la stessa nella Vergine fa gli huomini difettosi non solo nel corpo, ma anche nell'animo, sempre malinconici, ansiosi, solleciti, luttuosi, & che si accompagnano sempre con huomini bassissimi, questi adunque dicono, che si come auengono dalle stelle i difetti del corpo, così ancora auengono quelli dell'animo, & della fortuna. Ma noi diciamo altramente: perche le cause sono naturali, & non dalle stelle, perche vediamo, che la natura alle volte hà errato nelle cose facilissime, & perciò non è marauiglia se hà errato nelle difficilissime, si che quando vediamo i mancheuoli, vediamo i difetti della natura, & se hà errato circa il corpo, facilmente suole vitiarsi l'anima, che lo informa, & la fortuna, se è fortuna, segue i costumi de gli huomini: però che la cieca, ò occhiuta prouidenza de gli huomini è fortuna, perche sono ignoti, e senza prudenza quei, che sono sfortunati, ma quei, che sono prudenti, sono felici, & i fisonomi sempre giudicano bene à guardarsi dallo'ncōtro, & compagnia di huomo sfortunato, per opera della natura superiore, cioè dall'huomo, al quale manchi alcun principal membro organico. Et Aristotele scriuendo ad Alessandro dice, guardati, da huomo infelice, & mancheuole di qualche membro, come da vno nemico, si che è fatto proverbio, guardateui da quei, che son segnati, ne vi confidate ad huomo, à chi manchi alcun membro. Et nel settimo della politica dice, che si deuono but-

Q

tar

tar via i figliuoli, e non nuttiti, che sono dalla natura fatti manchettoli, cioè difettosi, come fosse ciò determinato dalla legge, giudicando impossibile, che da vn corpo male organizzato possano nascere attioni lodeuoli, laonde è necessaria al ben'essere, & al ben viuere vna giusta, & sufficiente compositione de gli organi, e delle parti: vediamo, che l'huomo hà le parti più corrispondenti, meglio disposte, & meglio formate, che non hà la donna, perciò è più giusto, più virtuoso, & più perfetto, la donna più ingiusta, più ingannatrice, e più imperfetta. Da vna ottima complefsione nasce vna ottima compositione di corpo, così dalla distemperanza de gli humori nasce vna mala corrispondenza di corpo, e di costumi: la virtù formatrice, quando nel nascimento è forte, robusta, e perfetta, domina gli humori, & la natura, ali' hora dispone ottimamente tutte le cose, & sforza ad obedire, per contrario quando è debole. Dicono gli Astrologi, che nel decimo grado dello Scorpione ascende vn'huomo torto di faccia, di collo, di occhi, e di tutto il gesto del capo, & contradicente, di testa indomita, e di openione ostinata. Nell'antica Teologia de i Romani erano cacciati dal consecrare, i manchettoli, e quei, che erano di corpo deboli, ò difettosi di alcun membro, perche erano giudicati indegni di maneggiar le cose sacre, & M. Sergio fu leuato dalle cose sacre, per la diminutione del corpo. Et il Signore parlando à Mosè, comandò, che non fosse affonto al Sacerdotio vn zoppo, ò con grande, ò picciol naso, ò con piede, ò mano rotto, ò torto, ne vn gobbo, ne vn lippo, ò che hauesse macchia nell'occhio. A questi par che dissentisca Agostino Santo, hauendo detto, che la mala compositione del corpo dinotaua inequalità della mente. Et il Rè Dauid disse nel libro de i Regni. Non entrarai quà, se non torrai i ciechi, & i zoppi: Et propose premij à chi togliea via i ciechi, & i zoppi, & perciò si dice per prouerbio. Il cieco, e zoppo non entreranno nel tempio.



Ecco

Ecco qui l'immagine dell'huomo mostruoso.



*Che quei, che sono mostruosi di corpo, sono ancora mostruosi di costumi,
e di fortuna. Cap. 1 V.*

ANcorche questo paia simile con quel di sopra, con tutto ciò Tolo-
meo lo fece differente, e mostra, che si dee raccogliere da tre cose,
primo, che i luminari caschino da gli angoli, & che non habbiano
familiarità alcuna con l'ascendente, secôdo, che le malefiche siano
ne gli angoli, & massime nell'ascendente, e nella decima, vltimo,
che il Signore della coniunzione, ò oppositione precedente la natiuità non
habbia familiarità alcuna con l'ascendente, ne co'l loco della Luna, ne co'l
Signore della genitura, onde signoreggiantino le malefiche, & essendono

Q 2

ne